

# Adunanza del 27 marzo 1925

Presiede il Presidente Coppi.

Sono presenti i Consiglieri Cantelli, de Gregorio, Fabiani, Gatti e Possini.

## 1. Comunicazioni -

### a) Produzione.

Il Direttore Generale riferisce su l'andamento della produzione che continua ad essere molto soddisfacente. Infatti, a tutto il 14 Marzo corrente erano state presentate 10878 proposte di assicurazione, per L. 259.473.464, di capitale da assicurare, la qual cifra supera di L. 107.326.668 quella delle proposte presentate nel corrispondente periodo del decorso anno 1924. Alla stessa data risultavano emesse 8136 polizze per L. 196.170.439 di capitale assicurato.

### b) Campagna contro l'Istituto

Il Direttore Generale comunica che, perduranolo la vivace campagna condotta contro lo Istituto dalla rassegna "L'assicurazione", di Torino e da qualche altro giornale, egli deve continuare nel lavoro del,



110x

la facoltà accordatagli dal Comitato per far fronte a spese di stampa e di pubblicità che eccedono la misura ordinaria. In questi ultimi giorni, a difesa delle ragioni dello Istituto, hanno pubblicato interessanti articoli la "Tribuna", la "Finanza Italiana", il "Giornale Economico", ed il "Giornale dei Lavori Pubblici", di Roma, e "L'Assicurazione Italiana", di Milano.

Il Comitato prende atto.

## 2. Impieghi patrimoniali

### a) Finanziamento per il riscatto delle Terme di Montecatini.

Il Direttore Generale, ricordando il parere favorevole espresso dal Comitato precedentemente il 14 febbraio scorso circa il finanziamento chiesto dallo Stato per il riscatto delle nuove Terme di Montecatini, a condizione che fosse garantito lo interesse del 5,50 per cento netto; comunica che la Gazzetta Ufficiale del 23 corrente ha pubblicato il D. Decreto legge 1° Marzo 1925 N° 75 il quale stabilisce che il nostro Istituto concorrerà

a tale finanziamento con la somma di 9 milioni  
00, rimborsabili in trenta annualità costanti con  
decorrenza 1. Gennaio 1926, al saggio annuo netto  
del 5.50%. Il rimborso delle annualità è garan-  
tito dallo Stato.

Il Comitato prende atto.

b) Finanziamento chiesto dal Comu-  
ne di Trento.

Il Direttore Generale rammenta  
anzitutto che nel Dicembre dello scorso an-  
no, in seguito ad interessamento del Com-  
missario Prefettizio per il Comune di  
Trento, fu tenuta, presso S. E. il Ministro  
dell'Interno, una riunione di rappresen-  
tanti di vari Enti (Cassa A. D. D. - Cassa A. S.  
I. S. S. - C. A. S. S. S.) per studiare la possi-  
bilità di costituire un consorzio, onde fornire  
al Comune di Trento un mutuo di 52 mi-  
lioni di lire, occorrente per alleviare e consolida-  
re altrettante passività relative all'Azien-  
da ordinaria e alla Impresa dei pubblici  
servizi del richiedente Comune.

In quella riunione, fu non escluso,



do la possibilità di un finanziamento, il  
 Direttore Generale fece esplicite riserve circa  
 l'intervento dello Istituto nell'opera-  
 zione in quanto né le garanzie offerte  
 dal Comune apparivano sufficientemente  
 cautelative, né il tasso d'impiego pote-  
 va essere abbastanza remunerativo per un  
 ente a carattere industriale come l'Isti-  
 tuto, che, in regime di concorrenza, deve  
 sommaramente preoccuparsi dell'inve-  
 stimento delle proprie disponibilità; e  
 ciò tanto più in quanto non venivano  
 chiamati a far parte del costituendo  
 Consorzio le varie Compagnie private di  
 Assicurazione.

Il Comune di Trento, a seguito  
 di quel colloquio, ha ora presentato  
 alla Cassa d.D. e P. regolare domanda  
 di finanziamento, trasmettendone copia  
 con allegati documenti illustrativi a  
 questo Istituto.

Disubita dalla domanda che il  
 Comune, il quale, nel periodo precedente,  
 chiudeva i suoi bilanci in pareggio, ha  
 dovuto successivamente, inconstante via,

rie passività, fra cui 12 milioni per l'ordinaria Amministrazione, in conseguenza di nuovi oneri sopravvenuti e di qualche opera pubblica eseguita, e quaranta milioni per lavori inerenti all'Officina Idroelettrica, all'acquedotto civico e all'officina del Gas gestite dal Comune stesso.

Tali passività furono assunte sotto forma cambiaria e sul saggiato d'interesse molto elevato presso vari Istituti di Credito; e poiché questi, per ragioni varie, non possono né consolidare il mutuo con un lungo ammortamento che il Comune desidererebbe avvenire in 50 annualità, né radobere il tasso che al Comune stesso pareva ridurre alla minore possibile misura, il rappresentante attuale dell'Amministrazione ha sollecitato la costituzione del Consorzio di cui sopra.

Per quanto riguarda il mutuo di 12 milioni occorrente alla ordinaria Amministrazione, il Comune fa presente che nel bilancio di previsione per il 1925 sono stanziati, al titolo interessi e ammortamento



per il servizio del debito, consolidato e fluttuante, L. 1.083.231,58, mentre la sovrainposta, statale e provinciale, bloccata in ammontare L. 630.000- (di cui 307.085,40 già vincolate a favore della Cassa S. S. e S. S.) è tuttora disponibile per L. 322.914,60 e il servizio consumato è stato appaltato per il quinquennio 1925-1929 per un importo annuo minimo di L. 2.730.000 al netto dell'aggio.

In relazione a ciò il Comune offre anzitutto come garanzia del mutuo le delegazioni per la residua parte di sovrainposta ancora libera ed offre, inoltre, le delegazioni in parte del reddito del servizio consumato, il quale, come è noto, finì per il D. S. 2/1/1913 N. 53 (C. U.) esser ceduto a garanzia di quella quota di annualità di debiti che eccedesse la sovrainposta disponibile portata al limite legale a condizione però che l'importo delle delegazioni relative al servizio consumato non ecceda i tre quinti del gettito del servizio stesso. Infine, in via sussidiaria, il Comune offre la prima ipoteca su stabili di carattere patrimoniale di sua proprietà, il cui valore d'inventario è di L. 8.535.000 circa.

mentre il valore venale, secondo un computo fatto dall'Ufficio Tecnico del Comune, sarebbe di oltre 36 milioni.

Per quanto riguarda il mutuo di 40 milioni per la impresa dei pubblici servizi, il Comune, affermata la solidità delle Aziende, dichiara che queste sono in grado di coprire con i propri ricavi le spese di esercizio e il servizio del mutuo, lasciando anche un congruo margine per le svalutazioni e un modesto guadagno al Comune, ciò che ora non è possibile perché tale margine è assorbito dal gravoso interesse dei debiti che si vorrebbero consolidare.

In relazione a ciò il Comune si dichiara, ed è disposto a vincolare ad un Istituto di Credito di gradimento del Consorzio mutuarie i ricavi delle imprese esercitate e ad assoggettare a prima ipoteca gli impianti industriali di quali, secondo l'incartamento compilato nel Maggio 1924, avrebbe un valore complessivo di oltre Lit. 500.000.

Il Direttore Generale osserva come l'operazione in esame e per le sue caratteristiche

e per le garanzie offerte, non si presentino sotto un aspetto molto favorevole.

A parte il fatto che, per raggiungere lo scopo proposto dal Comune, di rendere cioè meno onerose le sue passività, il saggio d'interesse da adottarsi dovrebbe essere particolarmente basso, e tale perciò da andare a detrimento delle inderogabili esigenze della nostra Azienda, sta di fatto che l'assorbire per servizio del prestito le delegazioni disponibili sulla sovrainposta fondiaria e sul dazio consumo significherebbe quasi togliere al Comune le principali fonti di reddito e farlo in condizioni particolarmente difficili di funzionamento.

A ciò è da aggiungere che il valore dei beni patrimoniali offerti in garanzia è costituito in gran parte da edifici adibiti a scuole, caserme, ospedali e simili, i quali per la loro particolare destinazione non potrebbero essere diversamente impiegati che attraverso gravi difficoltà e notevoli valutazioni: infine è rappresentato da aree o stabili situati in frazioni del Comune e per

ciò soggetti, in caso di realizzo, a decurtazioni sensibilissime di valore.

Circa poi il servizio del mutuo concernente la impresa dei pubblici servizi, premesso che il nostro Istituto, per ovvie ragioni di sicurezza negli investimenti, non ha mai ritenuto opportuno di concedere mutui garantiti su impianti industriali; è da osservare che le previsioni ottimismo del Comune circa il reddito ricavabile dalle imprese stesse a seguito degli ultimi lavori compiuti non sono ancora state confortate dall'esperienza, mentre dal riassunto della situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1923 risulta che i servizi municipalizzati hanno dato un attivo netto di sole L. 130.500, il quale appare del tutto insufficiente a coprire l'annualità di ammortamento.

In ogni modo il Direttore Generale, pur ritenendo di dover confermare l'opinione espressa nell'adunanza accennata in principio circa la non convenienza dell'Istituto di partecipare al fi-



manziamento, prega il Comitato di voler-  
gli far conoscere il suo parere al riguardo?

Il Comitato,

approvando le deduzioni e le con-  
clusioni del Direttore Generale,

esprime il parere che allo Istit-  
tuto non convenga partecipare al pro-  
spettato finanziamento a favore del  
Comune di Trento, salvo un ulteriore  
esame della operazione qualora lo  
Stato fosse disposto a garantire  
direttamente, in via sussidiaria, il buon  
esito, per ogni caso di inadempienza  
del Comune.

c) Mutuo alla ditta Invernizzi e  
Giovannetti.

Il Direttore Generale riferisce che  
la ditta Invernizzi e Giovannetti, pro-  
prietaria di un fabbricato con ammes-  
so vasto giardino, sito in Ferrara sul  
Viale Mazzini, ha chiesto allo Istituto un  
mutuo di L. 600.000, estinguibile in 6 an-  
ni, garantito con ipoteca di primo gra-

dei sui detti immobili, il cui valore la ditta afferma essere di gran lunga superiore a quello della somma richiesta, la quale sarebbe destinata ad ultimare il fabbricato offerto in garanzia ed a fornirlo di tutte le comodità moderne. Tale asserzione è confermata dallo Ingegnere Ceprioni, Direttore dello Istituto Immobiliare Nazionale, il quale assicura anche della serietà della ditta richiedente, che ha in corso importanti lavori per conto dello Stato e della Provincia.

Il Direttore Generale, pure osservando che trattasi di un mutuo che farsi ad un privato, richiama l'attenzione del Comitato sul fatto che la operazione è fra quelle consentite dalla legge che disciplina lo Istituto, e che servono ad incoraggiare la industria edilizia. È presente, ad ogni modo, che la ditta richiedente è disposta a corrispondere l'interesse del 5,50% netto.

Il Comitato,  
 Notate le comunicazioni del di-



rettore Generale;

farre confermando in massima la dichiarazione che investimenti in rinvii a privati, per somme esigue, non siano operazioni convenienti per lo Istituto; in via eccezionale delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la richiesta della Ditta Invernizzi e Giovannetti, con parere favorevole.

d) Sconto di obbligazioni del terremoto

Il Direttore Generale riferisce che la Ditta Corte Scipione Gentili di S. Sofia ha domandato allo Istituto, per il tramite del d. Giuseppe Grossi di Modigliana (Forlì) di voler scontare un certo numero di obbligazioni danneggiate del terremoto già richieste al Ministero delle Finanze, per la somma di L. 300.000 circa.

Il Corte Gentili dichiara che egli intende scontare tali titoli soltanto a lavori ultimati e dopo eseguito il collaudo definitivo del Genio Civile; e in relazione a ciò domanda quali condizioni il nostro Istituto potrebbe fargli.

Il Direttore Generale osserva che la questione dello sconto delle obbligazioni è in esame, a lavoro ultimato, e già stato risolto favorevolmente in due altri casi (Laudi di Stella di Messina, e Lombardi Bertini di Tredappia).

È infatti da tener presente che, subitanti e collaudati i lavori per quali le obbligazioni stesse furono rilasciate, le medesime perdono il loro carattere provvisorio e si tramutano in un vero e proprio diritto di credito verso lo Stato, il quale provvede ad estinguerlo mediante il pagamento di annualità costanti.

E poiché l'acquisto di annualità statali rientra fra i normali impieghi patrimoniali dell'Istituto, il Direttore Generale ritiene che la richiesta del Conte Gentili possa essere in massima accolta, salvo ad accettare al momento opportuno e nei modi consueti, la libertà e liquidità del Credito. Il tasso al quale dovrebbe effettuarsi lo sconto potrebbe essere quello del 6.50% netto.

Il Comitato, volute le comm.

indicazioni del Direttore Generale;

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta del Conte Scipione Gerardi.

e) Quietanza e consenso a cancellazione d'ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Gussio Agostino quale socio della Cooperativa "Idea", fra i funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con sede in Roma, per la costruzione di un villetto posto in Roma nel quartiere della stessa Cooperativa Via Umbone N. 55 si era legato con rogito Varcasia del 25 gennaio 1913, si obbligo a pagare il prezzo in parte alla Cooperativa e all'Impresa che aveva costruito il fabbricato, e in parte alla Cassa Pensioni di Torino che aveva concessi i fondi per la costruzione.

Con successivo rogito Varcasia del 13 dicembre 1913 venne individualizzato nella somma di L. 50.000 il credito della Cassa

pensioni verso il Sig. Agostino Russo, che si obbligò di pagarlo in rate trimestrali comprensive del capitale e degli interessi, ed in garanzia del mutuo fu iscritta presso la Conservatoria delle Ipoteche di Roma ipoteca in data 2 febbraio 1914 per la somma di L. 83.175 di cui L. 70.000 per capitale e L. 13.175 per accessori.

Alla Cassa Pensioni subentrò poi, per legge, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale si surrogò nell'ipoteca ora indicata.

Al mutuatario Russo Agostino in seguito subentrò primo Russo Ida in de Risi, e poscia Curci Luigi il quale, valendosi della facoltà stabilita con l'atto di mutuo, intende ora di soddisfare in anticipazione il residuo mutuo in parola che, al 1° gennaio 1925, si è ridotto alla somma capitale di Lire 53.804,94, essendo state soddisfatte le rate trimestrali di ammontamento scadute a tutto il 31 dicembre 1924.



In esecuzione pertanto del suscitato atto costitutivo del mutuo in data 13 dicembre 1923, l'Istituto deve ora ricevere l'indicata somma di L. 53.804,94 e relativi interessi dal 1° gennaio 1925 in poi; rilasciarne quietanza con dichiarazione che è stato totalmente estinto il mutuo di lire L. 70.000; e consentire la cancellazione della suindicata ipoteca iscritta nella Conservatoria di Roma, e del susseguente ammortamento di surroga fatto a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il tutto senza alcuna responsabilità da parte del Conservatore delle Ipoteche

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizzo a riscuotere dal mutuatario Sig. Luigi Curci, o da chi per esso, la residua somma a mutuo di L. 53.804,94 coi relativi interessi dal 1° Gennaio 1925 in poi, e rilasciare quietanza per la somma integrale del mutuo in L. 70.000, e a consentire la

cancellazione dell'ipoteca di garanzia  
iscritta addi 7 Febbraio 1914 reg. gen. vol.  
470 n. 1062 e reg. form. vol. 1562 n. 233 e del-  
l'annotamento di surroga fatto addi  
19 Gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 n. 592  
e reg. ann. vol. 84 n. 117, sollevando il  
Conservatore delle Ipotecche di Roma da  
qualunque responsabilita' al riguardo.

f.) Concorso dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni in opere di bonifica.

Il Direttore Generale da  
lettura della seguente relazione:

La questione dell'intervento  
finanziario dell'Istituto in operazioni  
di bonifica idraulica e agraria, que-  
stione piu volte trattata nelle quoti-  
diane riunioni che il Direttore Gene-  
rale tiene con i capi dei Servizi com-  
petenti per esaminare le varie possi-  
bilità di investimento che all'I-  
stituto si offrono in relazione alle  
proprie disponibilita', alle esigenze  
dell'azienda e alle condizioni del  
mercato, viene, col presente appunto



130  
illustrativo, prospettata agli organi  
deliberativi del nostro Ente, allo scopo  
di avviarla, possibilmente, verso una  
concreta soluzione, che permetta allo  
Istituto di penetrare anche in questo  
campo, rimasto finora quasi del tut-  
to estraneo alla sua attività patri-  
moniale, mentre, e per la grande im-  
portanza economica e sociale di esso,  
più volte riconfermata attraverso i  
provvedimenti governativi; e per la  
possibilità di conseguire redditi no-  
tevolmente elevati, appare meritevole  
di particolare attenzione da parte di  
un Ente che, al pari del nostro, ha  
finalità, oltre che economiche, anche  
di carattere variegato.

Come è noto, le forme rego-  
latrici della materia sono contenute  
nel R. D. di 30 Dicembre 1923 n. 3256 che  
approva il Testo Unico delle leggi sul-  
le bonificazioni delle paludi e dei ter-  
reni paludosi. Da tali norme risulta  
che l'attività finanziaria dell'Istitu-  
to può, in questo campo, esplicarsi

in un triplice modo:

a) mediante concessione di mutui garantiti dai contributi dello Stato e degli altri Enti e persone a di cui carico sono poste per legge le spese di bonifica; (art. 45)

b) mediante acquisto di obbligazioni e titoli emessi, con particolari cautele, da consorzi e società concessionarie di opere di bonifica (art. 51)

c) mediante partecipazione al capitale di costituzione di Istituti di bonifiche idrauliche ed agrarie (art. 52)

Per quanto riguarda la prima forma di concorso regolata dall'art. 45 del citato decreto, essa, date le modalità che reggono la concessione dei mutui, si riduce ad un vero e proprio acquisto di annualità statali; e l'operazione quindi non presenta nulla di particolare, rientrando fra le consuete forme di investimento adottate dall'Istituto. Peraltro soltanto due di tali finanziamenti, per circa 13 milioni, sono stati effettuati.

132

dalla nostra azienda negli anni 1912-1913  
e seguito di designazione fatta dalla Com-  
missione interministeriale contro la di-  
occupazione; mentre per un ferro, concer-  
nente la bonifica delle Marville (Cagliari),  
l'Istituto ha già espresso parere favorevo-  
le allo sconto delle relative annualità  
di contributo statale. Sarebbe certo desi-  
derabile che queste operazioni avessero  
maggiore sviluppo ed ausi; a tale ri-  
guardo, abbiamo richiesto al Ministero  
dei L. P. l'elenco delle bonifiche  
già eseguite onde poterci mettere in  
relazione con i concessionari relativi;  
e il Ministero stesso, con recentissima  
lettera di S. E. Giuriati, ha risposto ade-  
rendo alla nostra richiesta ed espri-  
mendo il proprio compiacimento  
per la nostra iniziativa.

Girca la seconda forma di  
concerto, e cioè l'acquisto di obbli-  
gazioni, l'Istituto non si è mai  
voluto di tale facoltà e d'altra  
parte, non risulta che i concessio-  
nari delle bonifiche abbiano fatto

ricorso a tale forma di finanziamento

Rimane così il ferromodo di contribuire alle operazioni di bonifico e cioè la partecipazione al capitale costitutivo di appositi Istituti.

A questo proposito è opportuno permettere che il nostro Istituto è stato facultato, da molteplici disposizioni di legge, a partecipare alla costituzione di Enti e Società aventi le più svariate finalità. Così per il R. D. 29 Aprile 1923 N° 966 esso può partecipare al capitale costitutivo di Enti pubblici e di imprese assicurative Italiane ed estere, e di quest'ultima facoltà si è valso per partecipare con milioni alla costituzione di varie aziende assicurative; per il R. D. 23 Marzo 1919 N° 455 ha potuto concorrere con 10 milioni alla formazione del capitale della Sezione Autonoma di credito edilizio (discussata poi Sezione Autonoma di Credito Fondiario) dell' Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; per il



13h

R. D. 24 marzo 1919 n° 497 poteva partecipare alla costituzione del capitale dell' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ma non si è valso di tale facoltà; per il R. D. 2 settembre 1919 n° 1627, ha potuto partecipare, con una assegnazione di 10 milioni alla costituzione del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche; per il R. D. 24 Novembre 1921 n° 1737 ha potuto contribuire, con un concorso di 10 milioni alla costituzione dell' Unione Italiana di Riassicurazione; per il decreto 15 dicembre 1923 n° 3148 ha potuto concorrere con 5 milioni alla costituzione del capitale dell' Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all' estero; per il decreto 30 dicembre 1923 n° 3139 ha la facoltà - di cui finora non si è valso - di partecipare alla formazione e incremento del capitale delle Sezioni di credito agrario costituite presso gli Istituti di Credito Fondiario; per il decreto 4 maggio 1924 n° 993 può partecipare al capitale

di Istituti e società che si costituiscono prima del 30 giugno 1925 per esercitare il credito Edilizio, ma di tale facoltà non si è mai valso; può, per il decreto 20 maggio 1924 n. 431 partecipare alla costituzione dell' Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, costituzione che non ha ancora avuto luogo; e può infine, per il citato decreto 29 aprile 1923 n. 966 e con l' autorizzazione dei competenti Ministeri, partecipare a tutte quelle altre operazioni nelle quali l' investimento di fondi si appalesi conveniente; facoltà questa di cui l' Istituto si è valso per contribuire, con un milione, alla costituzione della Società per la Pesca.

In complesso quindi la nostra azienda si è valsa molto parcamente delle ampie facoltà concesse dal legislatore, e quasi esclusivamente per finanziare alcune imprese assicurative e qualche Ente e Istituto Statale e non statale senza mai individuare le proprie disponibilità



136  
(Tranne nell'ultimo caso sopra citato) verso imprese che, pur avendo finalità d'interesse nazionale, richiedono, almeno inizialmente, un investimento di fondi; il cui recupero e il cui rendimento sono collegati alla opportuna gestione dell'affare, assunto e condotto dall'Istituto in proprio o col concorso di altri Enti o privati.

In quest'ultima categoria rientra precisamente il caso in esame, ossia il concorso dell'Istituto nella costituzione di Società aventi come fine il bonifica-mento delle paludi e terreni paludosi.

Che l'Istituto abbia la possibilità di partecipare a tali imprese non sembra dubbio data la dizione dell'art. 53 del citato R. D. 30 Dicembre 1923 N° 3256 il quale dichiara che gli istituti di previdenza non aventi fine di lucro pri-vato possono far parte in deroga a qualsiasi disposizione di legge, statuto e regolamento, di istituti di bonifiche idrauliche e agrarie. E la nostra Azienda ha precisamente le caratteristiche di un istituto di previdenza non avente fine

di lucro privato.

Parimente non sembra dubbia, data la particolare importanza che il Governo annette alla risoluzione della grave questione delle bonifiche, l'autorizzazione da parte del Ministro dell'Economia Nazionale al nostro Istituto di partecipare alla costituzione degli Enti di cui sopra: e, in ogni modo, sarebbe facile assumere al riguardo, preventive notizie.

Circa la convinienza per l'Istituto, dal punto di vista che diremo pubblicitario, di partecipare alle imprese stesse, essa non sembra egualmente dubbia dato che il nome e la potenza finanziaria della nostra Azienda verrebbero messe al servizio di impetenti necessita' locali e nazionali.

Circa, infine, la convinienza economica e la sicurezza dell'investimento non possiamo che riportarci alle memorie esaurientemente illustrative presentate al riguardo dall'Avv. Riccardo Crespolani, e che sono già state distribuite agli On. li Colleghi del Comitato. In ogni modo tale



138  
questione potrà essere esaminata in ma-  
niera più completa caso per caso, poichè  
il presente pro-memoria, come già detto  
in principio, si propone soltanto di pro-  
spettare la questione all'On. Comitato per-  
chè esso voglia, in linea di massima, espri-  
mere il suo parere sulla convenienza o me-  
no per l'Istituto di iniziative tale uno-  
ra forma di investimenti.

Il Comitato,  
dopo opportuna discussione,  
prende atto della relazione di cui il Di-  
rettore Generale ha dato lettura; e sulla con-  
clusione di essa esprime, in via di massima,  
parere favorevole, con riserva di prendere in  
esame singole proposte concrete, quando  
gli saranno presentate.

### 3. Personale

#### a) Rinnovazione di contratti d'impiego.

Udite le comunicazioni del Diret-  
tore Generale;

Considerato che col 30 giugno p. v.  
scadono i contratti d'impiego stipulati  
per la durata di un anno col Capo Ufficio

Car. Barone Carlo Poerio, dell' Azienda Polisse.  
per i combattenti; coi seguenti impiegati  
della Direzione Generale:

- Battaglia Mario - D'Aversa Michele - Scio-
- sci Fulvio - Damiani Gerardo - Armeni Gioac-
- chino - Giancaleoni Rag. Oro - Pallini Nicola -
- Caruso Francesco Antonio - Pedicino Biagio -
- Olivi Gino - Parisi Alfredo - Pascale Ernesto -
- Santoro Nicola - Cucceri Amideo - Giordano
- Alfredo - Rescia Fulvio - Mele Francesco - An-
- dreini Settimio - Cassella Francesco - Quat-
- trucci Francesco - Colibazzi Ubaldo - Granata
- Isidoro - Falero Riccardo - Persichini Romano -
- Criventi Fulvio - Marsella Justide - Di Gia-
- como Casimiro -

e con gli impiegati dell' Azienda  
Polisse Combattenti Sigg.:

- Massa Domenico - Musara Italo - Lam-
- pino Francesco - Comassini Giuseppe -
- Galvano D. Giuseppe - Tadecola rag. Alessandro -
- Margarone Palvafore -

Ceruto conto del servizio, ottenuto  
sotto ogni rapporto, prestato dal Capo  
Ufficio barone Poerio, e delle informazio-  
ni dei rispettivi Capì Servizio e Capì



140  
Ufficio sul conto degli altri impiegati;  
buono per tutti salvo che per il Signor  
Francesco Antonio Garuso;

Considerato, per quanto riguarda  
il sig. Garuso, che egli, secondo ciò che ri-  
ferisce il Rag. Capo, è addetto al Reparto  
Conti Correnti, dove si occupa delle registra-  
zioni delle provvigioni di acquisto, e per  
quanto sia disciplinato e serio, il suo in-  
dignità è scarso non solo per le condizio-  
ni di salute che non gli consentono  
molto assidua applicazione al lavoro,  
ma perché gli studi legati da lui com-  
piuti non si confanno alle mansioni  
contabili; onde il Ragioniere Capo riter-  
rebbe opportuno che gli fosse rinnovato il  
contratto per un periodo limitato, sal-  
vo a giudicarlo di nuovo in base ai suoi  
comportamenti;

Tenuto presente che già il Ga-  
ruso fece una volta richiesta di essere addet-  
to ad altro servizio, e considerato che, per le  
stesse osservazioni fatte dal Ragioniere Capo,  
e trattandosi di un contratto annuale, non  
sembra il caso di una rinnovazione di

questo per tempo determinato in deroga  
alle disposizioni del Regolamento Interuo;

Il Comitato delibera di propor-  
re al Consiglio di Amministrazione  
che non siano denunciati i contratti  
stipulati con tutti gli impiegati sopra  
indicati, i quali pertanto rimarranno  
confermati in ruolo per un altro anno  
alle stesse condizioni attuali; e che col  
termine Perio sia rinnovato il contratto  
per un altro anno; nella intesa che  
il Dott. Caruso sarà dalla Direzione Gene-  
rale ammesso ed invitato a produrre  
di più, salvo il suo trasferimento, alla  
prima occasione favorevole, in un se-  
minario nel quale egli possa meglio expli-  
care le sue affinità in relazione agli  
studi fatti.

o o

b) Eliminazione dai ruoli dell'ap-  
plicato Sig. Bartoli-

Udite le comunicazioni del  
Direttore Generale;

Considerato che nel maggio del  
decorso anno l'applicato Signor Bartol.



142  
addetto al Servizio V.<sup>o</sup> veniva arrestato sotto  
la imputazione di spaccio di titoli falsi;  
e trovasi tuttora in carcere;

Ricordato che il contratto annuale  
d'impiego del Bartoli era stato rinnovo-  
vato con deliberazione del Consiglio  
di amministrazione del 20 marzo 1924,  
e scade il 30 giugno p. r.;

Il Comitato delibera di  
proporre al Consiglio che il Signor  
Bartoli sia senz'altro eliminato dai ruoli  
del personale dello Istituto.

∴  
c) Passaggio in ruolo di cinque  
applicati in esperimento.

Udite le comunicazioni del  
Direttore Generale;

Considerato che col 31 set. comen-  
te mesi compiono un anno di servizio  
gli applicati in esperimento Passalacqua  
Ubaldo e Landucci Landò, della Direzione  
Generale, e Sebastiani Ugo e Carnet-  
ti Riccardo della Azienda Polisse per i  
combattenti, per ciascuno dei quali  
sono buone le informazioni dei rispet-

livi capi Servizio e capi Ufficio, ed ha avuto esito favorevole la prescritta visita medica;

Ricordato che col 1° Marzo corrente avrebbe già dovuto passare in ruolo il Signor Edouardo Du Jardin, della Piena Polise per combattenti; ma ogni decisione al riguardo fu rinviata per l'esito sfavorevole della visita medica alla quale era stato sottoposto il 18 febbraio;

Considerato che il 19 corrente il Du Jardin ha subito una nuova visita, ed è stato riscontrato in buone condizioni di salute;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che i cinque impiegati suddetti siano passati in ruolo, quali applicati di III<sup>a</sup> classe, i primi quattro con decorrenza dal 1° aprile p. v. ed il Du Jardin con effetto dal 1° marzo corrente, mediantemente la stipulazione di contratti d'impiego della durata di un anno, alle condizioni prescritte dal Quadro annesso





tratto d'impiego della durata di un anno,  
alle condizioni stabilite dal quadro  
annesso al Regolamento interno, oltre  
la indennità di caro-vivere.

o o

c) Congedo straordinario.

Udite le comunicazioni del  
Direttore Generale,

Il Comitato ratifica il pro-  
cedimento col quale è stato accordato  
al Vice Segretario Sig. Ruggiero Otuber-  
to, addetto all'Armedo Polisse Combat-  
tenti; un congedo straordinario sen-  
za retribuzioni per 16 giorni, con effet-  
to dal 12 corrente, per urgenti motivi  
personali.

4. Varie.

a) Assicurazione collettiva degli  
impiegati della Cassa di Risparmio  
di Rimini

Il Direttore Generale presenta al  
Comitato il progetto per l'assicurazio-  
ne collettiva degli impiegati della Cassa  
di Risparmio di Udine, richiemandolo l'at-



146

Leurione del Comitato sopra un documento del quale egli ha potuto avere comunicazione, e cioè il verbale della adunanza nella quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ichi berò di accettare le proposte dello Istituto, dopo averle poste a raffronto con quelle delle "Generali di Venezia," della "Riunione Adriatica". Risulta da esso come la concorrenza, prevedendo il fermo contegno del nostro Istituto, presentò insolite condizioni; consentendo notevolissime riduzioni relativamente ai premi di tariffa ed al premio di 1° anno.

Il nostro Istituto, tenute presenti le ragioni morali che consigliavano la conclusione dell'affare ai fini della penetrazione e del prestigio in zone ove la concorrenza maggiormente intensifica la propria azione, coadiuvato dal disinteressato contegno dei funzionari che hanno curato le trattative, ha potuto offrire condizioni che in definitiva sono state accettate dalla contraente.

L'assicurazione verrebbe stipu-  
 lata in base alla tariffa Attista alla  
 quale e' stata apportata una eccezio-  
 nale riduzione del 5%, riduzione resa-  
 si indispensabile per fronteggiare  
 le offerte della concorrenza e di altra  
 parte consentibile in quanto, per espli-  
 cita rinuncia dei funzionari che curaro-  
 no l'affare, non verra' corrisposta  
 commissione d'acquisto.

E' stata inoltre concessa la  
 copertura gratuita del rischio di  
 invalidita' (esenzione dal pagamen-  
 to del premio in caso di invalidita')

Le proposte attualmente per-  
 runte sono circa una ventina e as-  
 sicurano complessivamente un capi-  
 tale di circa £ 500.000.

*Il Comitato,*

Notate le comunicazioni del  
 Direttore Generale,

Delibera di presentare il progetto  
 di assicurazione collettiva del personale  
 della Cassa di Risparmio di Rimini.



148  
al Consiglio di Amministrazione  
con parere favorevole.

b) Contributo alla Società Italiana  
na per il progresso delle Scienze —

Il Direttore Generale riferisce che la Società Italiana per il progresso delle Scienze ha richiesto anche per quest'anno un contributo per concorrere allo ulteriore sviluppo degli studi che essa si propone di promuovere anche nel campo della matematica finanziaria ed attuariale.

A questo riguardo il Direttore Generale informa il Comitato che fino dal Gennaio 1923, invitato nelle sua qualità di R. Commissario a contribuire alla fondazione di un Istituto Nazionale per la storia delle scienze fisico matematiche, egli deliberò — su parere favorevole espresso dal Comitato — di fissare in L. 20.000. — il concorso iniziale del nostro Istituto il quale non poteva restare estraneo alla geniale iniziativa

che avrebbe dotato l'Italia di un Iute  
 di cui era sentita la mancanza tanto  
 più dolorosa in quanto il nostro Paese  
 ha dato nei secoli, nel campo della fi-  
 sica e della matematica, come in ogni  
 altra più pura scienza, tanto splen-  
 dore di nomi e di opere.

Considerato come il nostro  
 Istituto deve essere qualche cosa di più  
 e di diverso che una semplice, seppur  
 provvida, impresa industriale e deve  
 perciò prestare il suo concorso alle  
 opere anche di carattere culturale,  
 il Direttore Generale propone che  
 alla odierna richiesta della Socie-  
 tà Italiana per il progresso delle  
 Scienze fosse risposto con la erogazio-  
 ne di altre somme di L. 10.000. anche  
 in considerazione del fatto che  
 la Società ha già aderito a com-  
 prendere fra i temi da discutere  
 nel prossimo Congresso quelli rela-  
 tivi alla matematica attuaria-  
 le ed egli stesso si propone di  
 svolgerne uno.



170  
Il Comitato, preso atto  
delle considerazioni del Direttore  
Generale, delibera di proporre al Consi-  
glio di Amministrazione la concessione  
del contributo di £. 20.000 alla Società  
per il progresso delle Scienze.

Dopo di ciò il Presidente toglie  
la seduta

Il Presidente

Il Consigliere Segretario  
R. Hoffmann